

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 FEBBRAIO 2005

Presidenza: Gianbeato Vetterli

Vicepresidenza: Mauro Belgeri

Scrutatori: Mattia Scaffetta, Mauro Silacci

Presenti: Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Mauro Beffa, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Nadir Cortesi, Jvo Decarli, Luca Giudici, Alex Helbling, Aldo Lafranchi, Anna Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Luigino Vidoli Manzini, Elena Zaccheo, Peter Zemanek

Assenti scusati: Alberto Akai, Angeli-Busi Pietro, Beltrame Simone, Chiesa Luisella, Franscella Luca, Mondini Stelio

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Tiziana Zaninelli, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 34 consiglieri comunali su 40 il signor **presidente** dichiara aperta l'odierna seduta straordinaria del consiglio comunale. Avantutto, e con molto piacere, formula i migliori auguri a Claudia e Paolo Caroni per la recente nascita del figlio Andrea.

Il signor **Presidente** comunica inoltre che sono pure pervenute le dimissioni dalla commissione del piano regolatore del consigliere Enzo Parianotti; il punto 2 dell'ordine del giorno va quindi completato con il subingresso di un nuovo membro anche nella commissione del piano regolatore. Il signor Bruno Buzzini comunica di non prendere parte alla discussione e al voto sui messaggi municipali no. 113 e 14 in quanto membro di consigli direttivi dei due enti e ravvisando in questa situazione un caso di collisione a sensi dell'art. 64 LOC.

Il signor **Presidente** apre di conseguenza la seduta con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. dimissioni e subingresso di un membro (PLR) nelle commissioni della legislazione e del piano regolatore;
3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

- M.M. no. 113** concernente alcune permutate fondiari tra il Comune di Locarno e le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi – FART – e la concessione di un diritto di superficie semplice a favore delle FART al mapp. No. 5686 RFD Locarno;
- M.M. no. 11** concernente la richiesta di un credito di Fr 775'000.— per opere di pavimentazione inerenti la posa di strati d'usura;
- M.M. no. 12** inerente la ratifica della convenzione intercomunale per la costruzione e la gestione di un centro regionale di raccolta dei rifiuti di origine animale a Losone;
- M.M. no. 14** concernente il nuovo statuto e la nuova chiave di ripartizione delle spese di costruzione e di esercizio del Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni;
- M.M. no. 15** riguardante la richiesta di un credito di Fr 140'000.— per l'introduzione di una zona 30/zona blu nel comparto Rusca Est;
- M.M. no. 17** concernente la richiesta di un credito di Fr 680'000.— per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria al "Blocco palestra" della sede di scuola elementare dei Saleggi;
- M.M. no. 19** concernente lo stanziamento di un credito di Fr 25'000.— a sostegno della stagione teatrale 2004/2005 del Teatro di Locarno

3. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

COMMISSIONI CONSIGLIO COMUNALE

Il signor **Presidente** comunica le dimissioni del signor Giovanni Roggero quale membro della commissione della legislazione e del signor Enzo Parianotti quale membro della commissione del piano regolatore; invita il capogruppo PLR a formulare le proposte di sostituzione.

A nome del gruppo PLR il signor **Fabio Chiappa** propone il signor **Mauro Silacci** quale nuovo membro della Commissione della legislazione e il signor **Alex Helbling** quale nuovo membro della Commissione del piano regolatore.

PERMUTE FONDIARIE TRA IL COMUNE DI LOCARNO E LE FART – DIRITTO DI SUPERFICIE MAPP. 5686 RFD

Con M.M. no. 113 del 17 febbraio 2004 sono sottoposte per ratifica alcune permutate fondiari tra il Comune di Locarno e le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi – FART – e la concessione di un diritto di superficie semplice a favore delle FART al mapp. No. 5686 RFD Locarno

La Commissione della gestione, con rapporti del 31 gennaio e del 3 febbraio 2005, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene facendo presente che

“Intervengo brevemente in modo sorgivo e liliale, senza citazioni (non ne avrei nemmeno d'altronde il destro ricorrendo questa sera il 60° anniversario del bombardamento di Dresda, con il quale è stata polverizzata una delle più belle città europee, con la scomparsa di oltre 35'000 persone), a titolo personale e a nome del gruppo PPD, non contro qualcuno o qualcosa, ma a sostegno del MM e dei rapporti commissionali, ritenuto l'esaustivo approfondimento tecnico che è stato riportato nel rapporto di maggioranza della commissione della gestione.

E nemmeno mi pongo in contrasto con il collega di partito, Dr. Lafranchi.

Un solo rimprovero mi sia concesso, quelli di non aver collegato i rapporti della commissione con la mia interrogazione del 20.12.04 che si diffondeva, in particolare sulla:

1. sistemazione decorosa del parcheggio

Grazie al Municipio e alla Gestione per aver recepito le suggestioni ambientali, decidendo di prolungare il viale alberato e di metterne a dimora uno nuovo.

E colgo l'occasione, come d'altronde ho sempre fatto, non solo per pungolare o stimolare l'esecutivo (d'altronde ruolo tipico del CC), ma anche e soprattutto per complimentarmi quando è il caso; si tratta della decorosa sistemazione della fascia verde di Via Franzoni; anche se non le grandi alberature auspiccate, negli scorsi anni sono stati messi a dimora arbusti, siepi e fiori, che fanno davvero bella mostra di sé.

Grazie pure (così eviterò di intervenire sul successivo **MM 11** - particolarmente l'allegato 2 e 3 dello stesso) per un'altra opera realizzata recentemente poco lontano: l'alberatura su due lati (piazzetta a Sud di Via Varenna all'imbocco Nord di Via S. Jorio e l'allargamento e l'alberatura del marciapiede di Via Passetto.

E mi collego subito a ciò che andrò brevemente riferendo sul successivo **MM 15**: anche per il quartiere Rusca tale politica sarebbe benvenuta.

2 E concludo con un secondo aspetto, quello dei **posteggi** in Città Vecchia e nelle sue adiacenze.

A mente nostra tutte le opportunità sono **complementari** e non in contrasto tra loro: ben venga la proposta della PCV sul sedime Dadò: in uno con le ex FART e con Piazza Castello contribuirà a risolvere il problema per almeno un paio di generazioni.

E in quest'ambito è palese che il pensiero del locarnese consapevole vada al futuro di **Piazza S. Francesco** (pure toccata dall'interrogazione): dopo le infelici demolizioni delle ex case Pioda con il loro parco si deve ringraziare il Municipio se, almeno in parte, è avvenuta lo scorso anno una parziale sostituzione con i lecci messi a dimora; si poteva fare di più e meglio, ma occorre accontentarsi - d'altronde la pianificazione carente, alle frange di Città Vecchia, non poteva far conseguire risultati diversi.

È pur tuttavia palese che, con la messa a dimora degli olivi, del pino e di altra vegetazione sopra il muraglione di Via Simen con un giardino finalmente aperto al pubblico, gli auspici stanno evolvendo nella giusta direzione, recuperando idealmente la funzione di ricucitura tra il centro storico e i quartieri più recenti, avulsa da ogni e qualsiasi tipo di corretto collegamento edilizio con il centro stesso.”

Il signor **Marco Büchler** interviene osservando che:

“Nel nostro gruppo politico, la discussione sul MM 113 è stata lunga ed approfondita. Ci siamo trovati più volte per trattare l'argomento attraverso tutta una serie di analisi. Il rapporto di

minoranza è l'espressione di questo lavoro. Non è tanto importante la conclusione del rapporto, quanto la necessità di affrontare l'argomento e i retroscena di tutta la faccenda dei rapporti tra Comune e FART. Il rapporto serve dunque ad aprire l'indispensabile discussione in questo Consiglio. L'MM 113 è uno di quei messaggi municipali che non solo imbarazzano nell'esaminarli, ma nemmeno vorrei vedermi recapitare a casa come membro di questo legislativo. La poca chiarezza di tutta la vicenda, ma soprattutto la poca fermezza dei municipi passati nel contrattare con maggior forza per l'interesse della città, nonostante la loro determinazione nel voler procedere, recano delusione. Oggi si ha l'impressione che ci sia chi vuole concludere il tutto in fretta, forse perché sotto sotto provano le mie stesse sensazioni. Fondamentalmente, ciò viene dimostrato anche da questo municipio il quale, imbrigliato da precedenti interessi particolari, da garbugli notarili e da fatti compiuti, ha voluto comunque correggere errori passati (e vorrei in ogni caso ringraziare chi si è adoperato per trovare soluzioni a chi ha dovuto patirne le conseguenze) ma - per il nostro gruppo - con insufficiente determinazione, nonostante la nostra soddisfazione nell'aver impedito di porre subito il coperchio sulla faccenda. Negli anni passati si è spesso predicata la volontà di applicare le regole di una gestione privata alla cosa pubblica, ma qui ci troviamo davanti ad un esame di economia mancato. Ed è forse necessario imparare anche da queste vicende come sollevare le finanze del nostro Comune. L'abitudine di emendare errori in extremis, che sta diventando ormai un brutto vezzo in questa assemblea, deve cessare. Noi lo facciamo ormai con il solo mezzo a nostra disposizione a questo punto - come già capitato in passato - ossia quello di non accettare più simili cerotti e di chiedere, ora, il dibattito in Consiglio comunale."

La signora **Elena Zaccheo** interviene osservando che:

"Prendo la parola per un attimo soltanto, dato che quel che avevo da dire, assieme alla maggioranza dei membri della Commissione della gestione, l'ho detto nel rapporto sul MM No. 13. Vi rubo quindi due minuti per chiosare il rapporto di minoranza con alcune osservazioni. Ammetto, senza particolari difficoltà, che la questione del mapp. no. 5686 e delle permutate tra le FART e il Comune di Locarno, si è sviluppata tempo fa in modo infelice, "grazie" – tra virgolette – ad una serie di sviste compiute e dall'una e dall'altra parte. Non mi pare però giusto fare di ogni erba un fascio, come fa il relatore di minoranza e buttare genericamente la croce addosso a tutti i "funzionari" e ai "municipali" in corpore. Nessuno dei municipali e dei funzionari attivi al momento della creazione del pasticcio siede in quest'aula o ai posti di comando della città. Si possono fare, se si ha tempo e voglia, gli show down tipo "Mezzogiorno di fuoco". Il problema è che non ci sono, dall'altra parte della strada, i colpevoli da abbattere....Se ora vi chiedo di seguire la maggioranza della Commissione e di votare il messaggio non è per evitare le discussioni attorno alla questione (infatti la stiamo dibattendo), oppure per coprire misfatti o persone. Semplicemente mi rifiuto di fare il gioco di quella parte del Consiglio comunale che vorrebbe monetizzare politicamente queste situazioni. E' sconvolgente e sterile. La stessa sinistra, che oggi fa queste uscite, al tempo del pasticcio con le FART non c'era o se c'era dormiva. O, peggio ancora, applaudiva l'allora sindaco Scacchi, che riteneva vicino alle proprie idee. Noi preferiamo invece riconoscere che il municipale on. Diego Erba e il capo dell'ufficio tecnico ing. Engelhardt, hanno lavorato sodo per sbrogliare la matassa. Lo hanno fatto proponendo all'Esecutivo e al Legislativo soluzioni accettabili, prive di oneri duraturi per la città. Il succo della vicenda è che, ad operazione ultimata, il mapp. no. 5686 sarà sistemato decorosamente e ai fini utili per Locarno; le FART verseranno un affitto annuo e la questione delle varie permutate in sospeso sarà definitivamente chiarita.

Non siamo felici per come si sono svolte le cose, ma siamo soddisfatti per l'esito finale. Portando l'adesione del gruppo del Partito Liberale Radicale, vi chiedo quindi di contribuire, con il vostro

voto, a mettere una pietra sopra questa operazione e a chiuderla una volta per tutte, evitando polemiche improduttive.”

Il signor **Fabio Sartori** interviene facendo presente che:

“Chiedo ai consiglieri comunali se dovessi acquistare un terreno da uno di voi per costruirci una strada come procederei?

- 1) Scelta della parte di terreno che m’interessa per costruire la strada
- 2) Verifica della possibilità di costruire una strada
- 3) Definizione del prezzo d’acquisto della stessa
- 4) Contratto di compra/vendita e relativo atto notarile
- 5) Pagamento del dovuto
- 6) Inizio dei lavori

Comune di Locarno

- 1) Domanda di costruzione
- 2) Inizio dei lavori
- 3) Definizione degli spazi ceduti/acquistati
- 4) Perizia per preparare il contratto di compra/vendita
- 5) Permuta
- 6) Diritto di superficie di spazi pagati profumatamente nel 1994 (2'000'000.--) (nel messaggio originale gratuitamente per venti anni)
- 7) Pressioni della commissione della gestione e revisione degli accordi.

Ora mi chiedo; ma è mai possibile che l’ente pubblico debba lavorare alla rovescia malgrado i vari proclami per avere un’amministrazione efficace ed efficiente? Sarà possibile, un giorno, vedere l’amministrazione del nostro Comune studiare delle strategie per poter realizzare degli investimenti che portino dei benefici a favore di tutta la comunità? Sarà possibile, un giorno, vedere i nostri amministratori credere nella possibilità di fare degli investimenti redditizi senza dover dire: abbiamo le tasche vuote non possiamo costruire in proprio. Suvvia un po’ di ottimismo non guasta e rinunciare a priori a degli investimenti redditizi non è la via per dare un futuro al nostro Comune”.

Si chiede infine se i disegni e le prestazioni dell’ufficio tecnico vengano remunerate dalle FART.

Il signor **Aldo Lafranchi** interviene osservando che:

“Voglio spiegare i motivi che mi hanno indotto ad anticipare sui giornali il dibattito di questa sera sul MM 113.

Sono stati due:

- la difficoltà di spiegare e farsi capire quando si arriva in aula con una serie di calcoli, in sé semplici, ma che sentendoli soltanto dire, sul momento hanno l’aria di essere complicati. Un conto è ascoltare un calcolo, un altro è avere il tempo di prendere carta e matita e provare se corrisponde
- il secondo motivo è legato a motivi di tempo: il MM 113 porta la data del 17 febbraio 2004. Il rapporto della gestione è del 31 gennaio 2005.

Il 31 gennaio 2005 è la data a partire dalla quale chi non è in gestione ha avuto n mano l’occorrenza per chinarsi sull’incarto, confrontando il MM con i due rapporti della Gestione.

Il fatto che dalla presentazione del MM a questa sera sia passato un anno vuol dire che da qualche parte c’è stato del ritardo. Ora, l’esperienza insegna che il ritardo rischia molto spesso di diventare un argomento, se non addirittura l’argomento principe. Stavolta poi di mezzo ci si mette anche l’aspetto indecoroso del sedime dell’ex- officina FART, troppo precipitosamente demolita, con la nuova stagione turistica quasi alle porte, e via dicendo.

E capitato a me. Alcune sere fa, esprimendo a un collega le mie perplessità sulle conclusioni del MM 113, mi sono sentito dire: è tardi, queste cose andavano dette sei mesi fa... adesso non resta che accettare il MM, i giochi sono ormai fatti. Inutile protestare che io il rapporto della Gestione l'ho avuto in mano il 2 febbraio 2005, che di mezzo c'è l'interesse della Città, più di 1 milione che rischiamo di farle perdere (nel senso di non guadagnare).

A mio giudizio, ma la cosa mi pare sia controllabile da tutti, sia il MM, sia i due rapporti commissionali non contengono dati indispensabili per poter decidere con cognizione di causa.

C'è il calcolo delle uscite ma non delle entrate. Come si fa a decidere? Arrivare al plenum senza quei dati, doverli costruire seduta stante avrebbe significato non avere il tempo e la tranquillità necessari per chiarirci fino in fondo le idee, col rischio di finire nella trappola di trasformare un non-argomento (il ritardo) in argomento decisivo.

Veniamo al nocciolo della questione:

- aderendo alla proposta di accordare alle FART per 20 anni, per 20.000 franchi
- l'anno, il diritto di superficie per la costruzione e la gestione dei 77 posteggi
- facciamo l'interesse della Città, oppure non lo facciamo?

Che elementi di analisi offrono il MM e i due rapporti commissionali?

- il MM: "la durata del diritto di superficie tiene conto del fatto che si stimano circa 15 anni per ammortizzare l'investimento di 880.000, a cui si deve aggiungere l'importo di fr. 285.000 relativo alle permutate e un certo reddito sul capitale".

Eseguire in proprio la sistemazione dei 77 posteggi al Comune comporterebbe dunque la spesa di 1 milione e 165mila franchi.

Se l'operazione la si lascia fare alle FART, dopo 20 anni il Comune si trova il posteggio fatto senza avere speso 63.200 franchi all'anno di ammortamento e 53.000 franchi di interessi, calcolati al 5%. (all'attuale 3% l'interesse quasi si dimezza). Dal secondo anno in poi gli interessi diminuiscono gradualmente, grazie agli ammortamenti.

Il calcolo che manca nel MM è quello delle entrate dei 77 posteggi se l'investimento del milione e 165.000 franchi lo fa il Comune. Per calcolare le entrate dei 77 posteggi ci dobbiamo ispirare alle tariffe del posteggio FART, quello dei 64 posteggi promessi alla Città e rimasti "per malintesi" alle FART a dispetto degli oltre 7 milioni e mezzo versati dal Comune. C'è qualcuno che ha avuto la curiosità di andare a controllare quelle tariffe?

di giorno :

- 1 ora 1 franco
- 2 ore 2 franchi
- per 365 giorni 3 ore 3 franchi
- a partire da 4 ore 5 franchi

di notte

- 1 ora 1 franco
- 2 ore 2 franchi
- a partire da 3 ore 3 franchi

Su quella base (che sarebbe anche la nostra, per evitare la concorrenza sleale) i 77 nostri posteggi porterebbero nella casse della Città 139.525 franchi per i posteggi di giorno (77 x 5 x 365) e 32.850 franchi (30 x 3 x 365) di notte, calcolando un'occupazione media di 30 posteggi: si ha come totale 171.850.

Se da questa cifra (171.850) togliamo i 63.000 di ammortamento (se si vuole ammortizzare in 20 anni) e i 53.000 di interessi, abbiamo un saldo attivo annuo di 55.850.

In 20 anni i 77 posteggi sono in grado di portare nelle casse del Comune oltre 1 milione di franchi

(1.107.000 franchi). Abbondantemente oltre, perché la spesa degli interessi diminuisce ogni anno (dopo 10 anni il debito è a 600.000 franchi e gli interessi a 30.000 franchi), aumenta di conseguenza il reddito dal momento che le entrate tengono.

Come si vede, i 400.000 franchi recuperati in extremis non bastano a pareggiare i conti.

- si potrà obiettare che i calcoli sul futuro non sono mai certi. E' vero. Ma lasciando l'operazione alle FART sappiamo con certezza soltanto quanto non spendiamo, non sappiamo a che cosa rinunciamo

- Quello che appare comunque certo è che la Città ha tutto l'interesse ad assumere in proprio l'operazione perché sicuramente non ci perderà, anzi sicuramente ci guadagnerà.

Dal rapporto di maggioranza della Gestione tolgo una provocazione interessante. Viene dall'affermazione: “ la durata di 20 anni può apparire eccessiva, ma non dobbiamo farci illusioni sul numero di progetti e di investimenti che la nostra Città può concretamente realizzare in questo arco di tempo”.

A dire il vero fatico a capire come il concetto si possa applicare al nostro caso. Permette comunque di ribadire il discorso sulla distinzione tra investimenti che producono reddito e che portano soldi alla cassa del Comune e investimenti non produttivi, che dal profilo finanziario sono soltanto una spesa, con riscontri di altro tipo.

A differenza di noi di Locarno, Ascona quella differenza l' ha capita. L'autosilo al Comune rende netto 900mila franchi l'anno; Lugano incassa dagli autosilo 3 milioni (+ altri 3 i posteggi esterni). Posso ricordare che 900.000 franchi rappresentano l'autofinanziamento iniziale di un investimento di 9 milioni calcolando sia l'interesse sia l'ammortamento al 5%? E 3 milioni di 30 milioni?

Il rapporto di minoranza della gestione da parte sua denuncia, a ragione, la maledizione del tabù locarnese che scoraggia la Città a eseguire in proprio investimenti che rendono, come ad esempio i parcheggi.

Conclusione: visto che la concessione alle FART del diritto di superficie e di gestione dei 77 nuovi posteggi causerebbe alla Città una perdita che in 20 anni supererebbe abbondantemente il milione, pregherei i colleghi di non trasformare il CC in assemblea degli azionisti delle FART.”

Il signor **Rocco Cellina** interviene osservando che

“Non ho firmato né il rapporto di maggioranza né quello di minoranza della commissione della gestione perché entrambi, dopo una “tiratina di orecchie” più o meno forte al Municipio per come ha trattato la faccenda, chiedono di aderire alle conclusioni del messaggio municipale 113. Personalmente non posso accettare queste conclusioni per diverse ragioni. Il Municipio ha presentato un messaggio assolutamente non chiaro e contenente delle palesi contraddizioni. Per esempio il ribadire la presunta cessione da parte delle FART di terreni a titolo gratuito che alla prova dei fatti non risultano per niente gratuiti. Il continuo riferimento a messaggi precedenti non ha certo facilitato la lettura di un messaggio di per se complicato, tanto che le puntuali e competenti informazioni del capo dicastero e dei suoi collaboratori, non sono riuscite a svelare tutti i punti sui quali si poteva avere dei dubbi. Il Municipio ha esercitato una velata pressione adducendo motivi di urgenza, dati dalle condizioni in cui si trova il terreno dove sorgeva l'ex-officina. Ma ricordiamoci, care colleghe e cari colleghi, che non c'era nessuna ragione per abbattere così frettolosamente quell'edificio che tra altro era oggetto di una mozione socialista su di una sua possibile riqualificazione per scopi culturali. Nessuna ragione dicevo, se non la volontà politica di mettere tutti davanti al fatto compiuto! Il Municipio motiva con le attuali ristrettezze finanziarie la scelta di non costruire in proprio il parcheggio, ma fatti pochi calcoli (e qui devo dire che questo esercizio è stato fatto molto bene dal collega Lafranchi), sembrerebbe per Locarno un ottimo affare. Invece proprio in un momento dove ogni ulteriore entrata sarebbe la benvenuta, si decide che questo ottimo affare lo faccia un altro, questo sinceramente non riesco a spiegarmelo.

Per concludere ribadisco la mia decisione di votare contro il messaggio municipale 113 nella sua interezza”.

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene facendo presente che:

“Non ho firmato alcun rapporto e mi asterrò dal voto su questo credito per una pura questione di principio e coerenza e per esprimere la mia profonda delusione su tutto quanto ci porta a concludere un lungo iter di rapporti con le FART, di cui riconosco l’efficienza operativa e quant’altro inerente il suo campo d’azione ma che mi infastidisce da molto tempo per quella che io considero una “relazione impropria” con la città

Premetto che il mio disappunto non va all’operato di questo Municipio ma certamente a quello dei precedenti a partire dal 1986 che, peggio di così, i ricorrenti rapporti con le FART non potevano gestire, in primo luogo per tutto quanto concerneva le varie questioni di proprietà ed interscambio di terreni ma anche per quel che concerneva i rapporti correnti per le esigenze di trasporto pubblico.

Non intendo questa sera approfondire le questioni del trasporto pubblico ed i relativi esosi costi e disavanzi richiesti e pagati dalla Città ma la questione della proprietà e dell’alienazione dei terreni merita certamente alcune considerazioni.

Prima fra tutte la permuta di vari scorpori tra il Comune e le FART che ci porta ad acquistare dalle FART terreni che per stessa dichiarazione del MM presentatoci e di tutti i MM, inerenti i ns. rapporti con le FART, dal 1986 in poi dovevano essere di proprietà del Comune e poi l’acquisto ad un prezzo certamente non di favore di terreni sui quali il Comune aveva dei diritti di passo (se proprio alle FART non interessavano più, vista la servitù, potevano regalarceli!) ed infine la cessione, questa invece ad un prezzo irrisorio, di terreni a Tegna non ancora definitivamente azzonati che, a dipendenza della loro futura destinazione, potrebbero essere fortemente rivalutati.

Per me è assolutamente inammissibile che vengano così palesemente sorvolati contenuti così significativi di MM, contenuti certamente determinanti a suo tempo per la ratifica dei messaggi stessi come, nella fattispecie, la cessione a titolo gratuito di un terreno in cambio di contributi per l’interramento della ferrovia, contributi da noi regolarmente versati senza vedersi poi consolidato, e purtroppo ce ne accorgiamo solo oggi, il cambiamento di proprietà dei terreni

Se, come ci è stato detto, negli archivi comunali non si trova più traccia di accordi determinanti per simili importanti e dispendiose decisioni di codesto CC, accordi ancora recentemente confermativi da membri dell’Esecutivo di allora, c’è veramente da chiedersi che razza di ordine amministrativo vige in questo Comune.

E se, nella rinegoziazione degli accordi precedenti che, lo ricordo, prevedevano la concessione di un usufrutto gratuito per 20 anni alle FART di un altro terreno, quello ex-officina, da noi a sua tempo regolarmente acquistato dalle stesse, le FART si sono velocemente dichiarate d’accordo di pagare, al contrario di quanto originariamente negoziato, il richiesto contributo annuo, indicizzato, per questa concessione - non una bazzecola ma almeno 400'000.- Fr. in 20 anni - vuol dire che la coscienza troppo pulita non dovevano proprio averla, è infatti impensabile che, in possesso di inequivocabili premesse, qualcuno accetti a posteriori un simile aggravio.

Ma è logico tutto ciò in un rapporto tra un Ente Pubblico ed uno parapubblico in cui il primo è anche azionista del secondo? A me sembra proprio di no e mi viene automatico chiedermi dov’erano i rappresentanti del Comune nelle FART quando nel loro consesso venivano affrontate queste tematiche.

Tutta la discussione attorno a questo MM ci ha poi permesso di toccare anche altri dettagli poco coerenti della politica comunale degli ultimi anni: come non ricordare lo stanziamento nel 1988 di 110'000.- per la pianificazione del comparto S. Antonio-Solduno che prevedeva l’edificazione di un autosilo e di altri spazi pubblici al posto della demolenda officina delle FART oggetto

dell'odierno MM ed in seguito a questo di ben 350'000.- per la progettazione di detto autosilo. Cosa si è fatto con questi soldi? Ci è stato detto che non se n'è fatto nulla, lo strano è che io stesso mi trovo in mano un progetto, anche se di sola massima, per questa edificazione.

Cheché se ne dica oggi, questa era certamente una soluzione intelligente e valida in una posizione strategica per la soluzione dei gravi problemi di posteggio di Città vecchia in generale e dell'ospedale in particolare, per quest'ultimo una soluzione certamente migliore, nessuno può oggettivamente negarlo, della soluzione poi perseguita di Pza. Castello.

E proprio da un accordo con l'EOC avrebbe potuto uscire un progetto alternativo a quello proposto adesso dal Municipio.

Voglio ricordare che l'EOC ha contribuito nel passato, o li ha fatti in proprio, all'edificazione di tutti gli autosili dei principali Ospedali Regionali di Mendrisio, Lugano, Bellinzona e buon ultimo, proprio in questi giorni, dell'Ospedale Italiano di Lugano mentre a noi ha sempre risposto picche trattandoci da veri e propri figli della serva.

Questa era l'ultima occasione, dopo molte infruttuose discussioni, di interessare l'Ente Ospedaliero a questo nostro e loro problema anche perché, proprio in questi giorni, l'Ente Ospedaliero sta per iniziare la costruzione del nuovo Pronto Soccorso, che lo priverà di un importante numero di posteggi per quei dipendenti a cui, per ragioni di urgenza medica, deve essere garantita la disponibilità di un posteggio nelle adiacenze.

Pur apprezzando la buona volontà e l'impegno dell'Esecutivo di rendere più appetibile, con l'inserimento di una contropartita in moneta alla concessione dell'usufrutto del nostro terreno da parte delle FART, l'inaccettabile proposta originale del MM 113, mi delude comunque un poco il fatto che il Municipio non abbia voluto approfondire maggiormente questa via, malgrado la disponibilità dei responsabili locali dell'Ente Ospedaliero, a me stesso confermata a più riprese, alla presenza di testimoni, durante lo studio di questo dossier

Non esente da critica è poi anche l'abbandono tout-court della possibilità di edificare e gestire in proprio questo certamente remunerativo posteggio. Non starò qui a ripetere perché l'invocare la mancanza di mezzi per un tale redditizio investimento è quasi schizofrenico ancor più sapendo che per il Comune, per un simile investimento, malgrado la delicata situazione finanziaria, sarebbe stato facile reperire i mezzi, non facendolo invece si lasciano i buoni utili di un bene pubblico ad altri.

Naturalmente per garantire l'attesa redditività sarebbe occorso un contenimento dei costi a cui l'Ente pubblico è purtroppo poco incline prediligendo una soluzione provvisoria dignitosa ancorché rispettosa delle vigenti leggi dell'ordine di 4/5000.- Fr. a stallo (l'economia privata ne spenderebbe certamente meno) in vista di una più impegnativa realizzazione di un autosilo che, più presto che tardi, si renderà comunque necessario in quella zona.

Concludo dicendo che, se questo MM dovesse venir ratificato stasera non posso nascondere la mia delusione su come sono andate le cose, delusione mitigata di poco dalla consapevolezza che il lavoro svolto dalla CdG apporterà almeno qualche insperato franco in più alle esangui casse comunali e mi resta solo da sperare che casi simili non abbiano mai più a ripetersi perché non servono certamente a cancellare quell'immagine di poca efficienza e trasparenza che l'Ente pubblico si è conquistato, qualche volta fors'anche a torto ma in altre occasioni come questa, purtroppo a ragione!"

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** constatando come la patata bollente sia giunta a questo Municipio, che si è dovuto occupare di una pratica complessa e complicata, cosa di cui tutti ne possono convenire, sia per il momento in cui va fatta risalire sia per le difficoltà nel reperire la documentazione. In questo preciso contesto i se e i ma si accavallano senza poter dare oggettive e pertinenti risposte. Sull'argomento rimangono opinioni diverse e variegate. Il

Municipio, compreso quello precedente, ha fatto un'attenta analisi della pratica, affidandosi a una perizia dell'arch. Orsi, di cui si conosce la serietà e l'esperienza, soprattutto legata alla sua attività presso il Tribunale d'espropriazione. Vuole comunque dissipare i dubbi a proposito dei contatti con la Commissione della gestione; ci sono stati numerosi scambi e pareri al riguardo e sulla tematica dell'incanto. In ogni caso emerge che non si compera oggi quello che si doveva avere gratis in precedenza. Un'attestazione in tale direzione manca come mancava pure anche nell'archivio dell'allora presidente del CdA Argante Righetti. Ha poi potuto chiarire, sulla base di una lettera inviata al Municipio, che la gratuità non era riferita al terreno bensì a un diritto d'uso in superficie. A suo avviso ci fu probabilmente leggerezza nello stendere il messaggio municipale di allora. In merito alla realizzazione dell'autosilo l'idea è stata abbandonata dal Municipio degli anni '90, il quale era confrontato con i problemi relativi alla realizzazione della rotonda quadrata e del sedime ex-scuole. Fu a quel momento che si abbandonò l'idea per optare a favore di una soluzione di autosilo in Piazza Castello dove, contrariamente alle idee primitive, non poteva più essere collocato a cielo aperto all'interno della rotonda.

Dà atto delle imperfezioni del passato. In ogni caso è convinto che se c'erano dei terreni da dare alla città, per una questione di competenza, si sarebbe dovuto andare in consiglio comunale; se ciò non è avvenuto è perché c'erano forse dei problemi. Attualmente si tratta di trovare una soluzione al problema; oggettivamente occorre guardare avanti, occorre risolvere il problema e evitare che si trascini ulteriormente. Il Municipio, di fronte alle critiche della commissione della gestione, ha risposto alle domande e ha posto anche nuove domande come quella se avviare nuove trattative con le FART, cosa che è stata fatta e che non è poi stato così facile perché non si avevano così tante carte favorevoli da poter giocare. Si sono ottenute delle condizioni che ritiene ragionate e ragionevoli come le si può leggere nel rapporto della commissione della gestione. Abbiamo ottenuto un'indennità indicizzata, oltre altre due soluzioni importanti e cioè il controllo sulla contabilità e la possibilità di esprimerci sulle tariffe. Con questo meccanismo si ha la possibilità di avere il controllo della situazione. Aggiunge inoltre che già il precedente Municipio aveva inserito nell'accordo la clausola relativa alla possibilità di un riscatto anticipato del posteggio. Questa clausola permette al Municipio di entrarne in possesso, previo pagamento del residuo, qualora il posteggio fosse veramente una gallina dalle uova d'oro.

Il Municipio è dell'avviso che le nuove condizioni vadano considerate ed esaminate con un giudizio spassionato. E' assodato che se avessimo avuto i soldi la realizzazione l'avrebbe fatta il Comune; ma a tale riguardo né il Municipio né la Commissione della gestione hanno dato un responso favorevole a questa opzione per cui non resta altra strada da battere che quella della concessione del diritto di superficie.

Al signor Fabio Sartori conferma che le prestazioni dell'ufficio tecnico vengono onorate con un importo di circa Fr 50'000.--.

Al signor Aldo Lafranchi fa presente perché mai in città si costruiscano così tante case se la costruzione di posteggi sarebbe così favorevole. Circa i calcoli prodotti fa presente che le FART affittano i posteggi al prezzo di Fr 60.--/70.— al mese, mentre che un tasso di occupazione del 100% è semplicemente impensabile. Le cifre vanno quindi corrette e riviste al ribasso, tenendo pure conto delle spese di manutenzione del posteggio che l'ufficio tecnico ha stimato in Fr. 70/80'000.-. Il rendimento si riduce quindi assai. Per il resto la situazione è quella che emerge dall'odierno dibattito; il Municipio auspica vivamente che si possa uscire dall'impasse mentre che un voto negativo non risolverebbe la situazione. Ricorda pure il lavoro che il Municipio sta avviando con l'allestimento del nuovo piano finanziario e i sacrifici per quanto riguarda la realizzazione di opere qualificanti. Quanto proposto costituisce una soluzione a favore della città per una sistemazione in tempi brevi. Questa soluzione inoltre costituisce qualche facilitazione per la città vecchia che auspica soluzioni per i posteggi. In occasione di recenti incontri con i

rappresentanti della città vecchia e anche dell'EOC, è emersa la necessità di avere posti auto anche per medici e dipendenti mentre che nel contempo l'EOC vuole collaborare mettendo a disposizione della Città i posteggi sul lato est dell'ospedale.

Le decisioni odierne del CC non pongono infine vincoli per la futura destinazione del sedime. Ringrazia infine tutti coloro che hanno dato il loro apporto per trovare una soluzione e ringrazia coloro che si sono espressi a favore dell'operato municipale.

Il signor **Aldo Lafranchi** si chiede se le banche non facciano più credito alla città.

Il signor **Diego Erba** risponde che, per l'ottenimento di crediti, comporta il pagamento di un certo prezzo, elevato, per gli interessi.

Il signor **Aldo Lafranchi** fa presente, a proposito della costruzione di case e posteggi, che lo scorso anno, in una conferenza pubblica tenutasi al Palazzo dei Borghesi, si disse che a Locarno ci sono circa 13'000 tra posteggi pubblici e privati di fronte ad una popolazione di 15'000 persone.

Il signor **Michele Bardelli**, a nome del Gruppo Socialista, ha seguito con interesse l'intervento del collega Aldo Lafranchi, che ha dimostrato come un posteggio possa rendere dal profilo finanziario; interessanti sono state anche le puntualizzazioni formulate dal presidente. Rimangono molti dubbi che non sono stati fugati e rimangono anche se si può dare atto che non ci sono i soldi per la realizzazione. Per quanto riguarda la problematica dei posteggi e delle case essa va ricondotta ad una politica pianificatoria e del traffico. Conferma che i dubbi non sono stati sciolti e constata un'ulteriore occasione persa per dare un incentivo nell'ottica della promozione della cultura pianificatoria e dell'investimento.

Il signor **Diego Erba**, a puro titolo esemplificativo, fa presente che i 78 posteggi di Via Varesi hanno un rendimento annuo di soli Fr 20'000.--.

Il signor **Silvano Bergonzoli**, in considerazione della sua firma con riserva del rapporto, fa presente che i dubbi rimangono e che quindi vorrebbe votare no. Tuttavia, visto l'impegno dimostrato dal nuovo Municipio di non ripetere gli errori del passato, dichiara di aderire alla proposta del messaggio municipale.

Il signor **Aldo Lafranchi** fa presente che la situazione di Via Varesi deriva dal fatto che, in vicinanza, ci sono altri parcheggi gratuiti.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le proposte municipali con l'emendamento della commissione della gestione relativo al punto 2, con il seguente esito:

1. È autorizzata la permuta tra Comune e FART relativa alle part. No. 746 e 528 RFD Tegna e part. No. 2890, 2653, 2891, 2747, 2738, 3594, 5474, 2743, 2744, 2916, 2653, 5828, 2333, 2335, 2414, 2835 e 2419 RFD Locarno con 25 voti favorevoli, 3 voti contrari, 5 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.
2. È accordato alle FART un diritto di superficie semplice a carico della particella no. 5686 RFD Locarno per la costruzione e la manutenzione di un parcheggio per la durata di 20 anni, dietro il versamento di un importo di fr. 20'000.- annui, indicizzati al costo della vita con 22 voti favorevoli, 6 voti contrari, 5 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

OPERE DI PAVIMENTAZIONE INERENTI LA POSA DI STRATI D'USURA

Con MM no. 11 del 27 ottobre 2004 è chiesto un credito di Fr 775'000.— per opere di pavimentazione inerenti la posa di strati d'usura. .

La Commissione della gestione, con rapporto del 18 gennaio 2005, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

- 5.1 vengono approvati gli interventi di sistemazione sopra elencati;
 - 5.2 viene accordato un credito di Fr. 775'000.-- per lavori diversi di ricarico, da eseguirsi in 2 tappe: Fr. 470'000.-- nel 2005 e Fr. 305'000.-- nel 2006. Il credito sarà iscritto al conto 501.10 "sistemazione strade e marciapiedi";
 - 5.3 A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;
- con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astensione, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità

CENTRO REGIONALE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI DI ORIGINE ANIMALE A LOSONE

Con MM no. 12 del 15 novembre 2004 è sottoposta la ratifica della convenzione intercomunale per la costruzione e la gestione di un centro regionale di raccolta dei rifiuti di origine animale a Losone.

La Commissione della gestione, con rapporto del 18 gennaio 2005, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette dapprima in votazione i singoli punti della convenzione che reputa accettati qualora non ci fossero osservazioni al riguardo. I punti da 1 a 6 sono accettati all'unanimità.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. A norma dell'art. 193 LOC è approvata articolo per articolo e nel suo complesso, la convenzione intercomunale concernente la costruzione e la gestione di un centro regionale di raccolta dei rifiuti di origine animale a Losone con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NUOVO STATUTO E NUOVA CHIAVE DI RIPARTIZIONE SPESE CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DI LOCARNO E DINTORNI

Con MM no. 14 del 25 novembre 2004 è sottoposta la ratifica del nuovo statuto e della nuova chiave di ripartizione delle spese di costruzione e di esercizio di Consorzio depurazione acque di Locarno e dintorni.

La Commissione della gestione, con rapporto del 10 gennaio 2005, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette dapprima in votazione i singoli articoli del nuovo statuto, ritenuta la loro approvazione qualora non ci fossero osservazioni o altre richieste. Gli articoli da 1 a 31 sono di conseguenza approvati all'unanimità.

A questo punto il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono approvate con il seguente esito:

1. È approvato il nuovo statuto del CDL articolo per articolo e nel suo complesso, con effetto al 1.1.2005 con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.
2. È approvata la chiave di ripartizione unica dei costi di esercizio e dei costi di investimento di nuove opere. Per le opere già votate la chiave si applica unicamente sul debito residuo delle singole opere con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTRODUZIONE ZONA 30/ZONA BLU NEL COMPARTO RUSCA EST

Con M.M. No. 15 del 25 novembre 2004 è chiesto un credito di Fr 140'000.— per l'introduzione di una zona 30/zona blu nel comparto Rusca Est.

La Commissione della gestione, con rapporto del 18 gennaio 2005, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che:

“A nome del PPD e a titolo personale e a nome del gruppo PPD aderisco con pieno convincimento alla proposta del MM esternando, anche in questo frangente, i miei complimenti al Municipio. Si tratta indubbiamente (anche se costoso) di un buon primo passo per finalmente riqualificare l'ex quartiere “*chic*” cittadino, infelicemente manomesso da norme pianificatorie infauste, la cui

densificazione (la più alta del Ticino) non ha però purtroppo permesso di mantenere parchi e giardini privati.

Anche se gli intendimenti potevano essere condivisi (sostituzione dei giardini con alberature dei marciapiedi) sono poi venuti a mancare i mezzi finanziari per realizzare l'ambizioso progetto.

È proprio questo l'auspicio centrale dell'intervento: che il riordino e la moderazione del traffico possano, a breve scadenza, influire anche sull'aspetto fisico del quartiere rinverdendolo con una convinta "task force" e obbligando, se del caso, i promotori di nuove edificazioni ad alberare i marciapiedi a loro spese; quanto faticosamente operato finora è del tutto insufficiente nell'ottica della città - giardino (lo si è evidenziato diverse volte in interventi di un paio di anni fa; la licenza edilizia del condominio Raggio di Luna che così infelicemente ha sostituito Villa Messico era stata condizionata all'impianto di una mega magnolia - come d'altronde in Piazza S. Francesco - che nessuno ha visto ne vedrà mai).

Nonostante il ritardo, tornando al traffico (in cui di sicuro non siamo dei pionieri come opportunamente riconosciuto) la città inaugura una nuova era che si auspica vada estesa anche agli altri quartieri (mi riferisco in particolare alla zona "Incontro" di 20 km/h in Città Vecchia, in cui non è il traffico bensì il pedone al centro).

In conclusione, nel precipuo intento di evitare una interrogazione, occorre riflettere sul margine sud del quartiere, quello del Bosco Isolino.

Non siamo i primi né gli ultimi a deplorare il pietoso stato in cui versa tutta l'area: ricordo in proposito il mio intervento di qualche anno fa, come pure quello di due anni fa dell'allora Presidente del CC On. Bettini.

Per ragioni di sintesi ci si limita a due domande: quando sarà ripristinata la recinzione del parco giochi e quando saranno collocati nuovi giochi; non sarebbe infine possibile limitare l'impatto negativo, lungo il lato ovest, dell'area di compostaggio vegetale?

Le lamentele sono davvero molte; frequentemente sono stato contattato anche da utenti che non abitano a Locarno.

Concludo riprendendo i sentimenti positivi espressi all'inizio, nel convincimento che il quartiere Rusca - Est possa, almeno parzialmente, recuperare il prestigio che lo contraddistingueva."

Il signor **Mauro Silacci** interviene e osserva che:

"Intervengo a nome del gruppo liberale radicale in merito alla richiesta di un credito di Fr 140'000.—per l'introduzione di una zona 30/zona blu nel comparto Rusca est. La base per questo intervento è il concetto di gestione dei posteggi allestito nel 2002 che prevedeva la creazione di altre zone analoghe in vari quartieri della città; dunque essendo il Comparto Rusca est il primo quartiere che diventerebbe zona 30/zona blu, ciò è da considerare come la base di partenza per ulteriori interventi futuri. Il comparto Rusca est ha tutte le caratteristiche necessarie per diventare una zona 30, ad esempio si tratta di un quartiere omogeneo ed unitario, ha carattere prevalentemente residenziale, è attraversato da strade secondarie e ha volumi di traffico contenuti. Al fine di demarcare in maniera chiara per gli automobilisti questa zona 30, è prevista l'introduzione di alcune misure quali ad esempio l'eliminazione della segnaletica attuale introducendo il principio della precedenza da destra ad eccezione della Piazza Fontana Pedrazzini, dove si mantiene il senso rotatorio attuale, l'abolizione dei passaggi pedonali, la posa di cartelli/totem indicanti l'entrata e l'uscita dalla zona e la demarcazione di stalli di parcheggio alternati con la restrizione del campo stradale. Il comparto Rusca est sarà pure delimitata quale zona blu e l'utilizzo di tutti i posteggi pubblici al suo interno verrà regolamentato tramite l'apposita ordinanza. Al fine di non penalizzare i residenti, a certe condizioni, essi potranno dotarsi dell'apposito contrassegno, generalmente a validità annuale, per il parcheggio a durata illimitata, dimostrando ad esempio che l'immobile in cui risiedono non dispone di posteggi sufficienti. Gli

altri utenti dovranno munirsi di disco orario e potranno posteggiare il loro veicolo per un tempo limitato. Le tasse di posteggio non sono concorrenziali nei confronti dei posteggi privati ma auspico che le stesse possano coprire le spese amministrative e gestionali. Il preventivo di spesa inizialmente era di Fr 570'000.--, cifra assolutamente troppo elevata in questo periodo di ristrettezza finanziaria. Bene quindi ha fatto il Municipio ad optare per una soluzione minima da applicare a corto termine, il cui preventivo ammonta a Fr 140'000.--. Questo intervento si giustifica pienamente anche perché segna un deciso passo verso una migliore qualità di vita. Siamo certi che gli abitanti del quartiere apprezzeranno questa decisione. Sarà comunque opportuno – da parte del Municipio – un’adeguata informazione agli interessati. Per i motivi summenzionati e visto e considerato anche che molti altri comuni a livello svizzero hanno preceduto Locarno nell’introduzione di zone 30/zone blu, a nome del gruppo liberale radicale do l’adesione al MM No. 15.

A nome del Municipio il signor **Diego Erba** si felicita per il consenso sul messaggio municipale che vuole migliorare le condizioni di vita nel quartiere. Fa presente che operazioni analoghe sono allo studio anche per altre zone della città. Con la proposta del messaggio si fa un passo commisurato alle necessità, limitando gli interventi a una misura sopportabile, ma che, in ogni modo, risulta gradita anche agli abitanti del Quartiere. Il problema delle alberature ci occupa e preoccupa soprattutto quando sollevano l’asfalto e obbligano l’utente a fare delle gimcane. In queste eventualità di deve procedere con la sostituzione delle alberature con alberi più confacenti che non obblighino più a rifarli dopo 15 anni. Per quanto riguarda la zona incontro in Città Vecchia, lo studio è stato conferito e in tempi brevi si spera di poter dare una migliore vivibilità al Quartiere che potrà essere accresciuta grazie anche alla decisione odierna sul posteggio di Sant’Antonio. In ogni caso raccoglie la suggestione circa l’allestimento di un parco giochi attingendo ai crediti già stanziati.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 140'000.—per la creazione di una zona 30/zona blu nel quartiere Rusca Est;
 2. il credito sarà iscritto al conto 501.10 “sistemazione strade e marciapiedi”;
 3. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all’unanimità.

OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA BLOCCO PALESTRA SCUOLA SALEGGI

Con M.M. No. 17 del 14 dicembre 2004 è chiesto un credito di Fr 680'000.—per l’esecuzione di opere di manutenzione straordinaria al “Blocco palestra” della sede di scuola elementare dei Saleggi.

La Commissione della gestione, con rapporto del 24 gennaio 2005, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Omar Caldara** interviene facendo presente che, a suo avviso, giunti a questo punto e con la situazione finanziaria in cui versano le nostre casse comunali, sarebbe lecito chiedersi se questo investimento di Fr 680'000.--, che non sono briciole, risulti veramente prioritario oppure se questo messaggio non possa venir rinviato di qualche anno in attesa che le vacche magre mettano su perlomeno qualche chilo. Il suo voto su questo messaggio dipenderà essenzialmente dalla risposta esauriente o meno del Municipio. In caso contrario mi rimando alle capacità e al buon senso dei colleghi del Consiglio comunale per un eventuale voto contrario su questo messaggio.

Il signor **Alex Helbling** interviene dichiarandosi avantutto amareggiato per le proposte del collega Caldara, facendo presente i disagi riscontrabili in palestra quando piove, quando occorre mettere dappertutto secchi per raccogliere l'acqua, cosa che ci fa ritornare alle situazioni esistenti nei paesi del terzo mondo.

Nel messaggio municipale vede la volontà del Municipio di riparare a tappe le strutture che hanno fatto il loro tempo. Constatata delle difficoltà per interventi di fronte alle problematiche come descritte nel messaggio municipale. E' quindi importante che il Municipio metta mano al cuore e al portafoglio per concludere il risanamento che occorrerà fare. Sprona comunque l'esecutivo per contenere, nella misura massima possibile, i costi energetici negli edifici pubblici, cosa che corrisponde a una concreta necessità in questa direzione. Conclude portando l'adesione del gruppo PLR al messaggio.

A nome del Municipio risponde il signor **Erba**, premettendo che farebbe volentieri a meno di questi crediti; tuttavia l'età della struttura comporta la necessità di eseguire interventi straordinari. La costruzione ha ed ha avuto problemi, è un fatto notorio e lo sa anche il consigliere comunale Zemanek che è ben cognito del ramo delle costruzioni.

Al consigliere Caldara fa presente che la Commissione della gestione ha dato la sua adesione affinché l'intervento più urgente fosse eseguito durante il periodo delle vacanze scolastiche; in seguito si procederà alla riparazione delle facciate e questo per evitare infiltrazioni d'acqua. Si tratta di un intervento necessario e urgente. In conclusione anticipa che, nel nuovo piano finanziario, verranno definite le priorità il cui seguito sarà contenuto in specifici messaggi municipali. Un'ultima nota a proposito del rapporto della Commissione della gestione che sollecita preventivi di dettaglio. Ciò è già stato fatto con l'allestimento del messaggio municipale. Occorre però chiarire cosa si vuole intendere per dettaglio e importo definitivo che è circoscritto nella fascia del più o meno 10% così come prescritto dalla LOC. Nel caso concreto si è operato con un messaggio municipale corretto che può confermare.

Il signor **Vetterli** fa presente che l'accento contenuto nel rapporto andava messo in relazione alla recente decisione del Consiglio di Stato sui sorpassi della Morettina.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale che è accolto con il seguente esito:

1. E' accordato un credito di Fr. 680'000.-- per le opere di manutenzione straordinaria del "Blocco palestra" del complesso scolastico della scuola elementare sede dei Saleggi;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.20 "Edifici scolastici";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;

con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SOSTEGNO STAGIONE TEATRALE 2004/2005 DEL TEATRO DI LOCARNO

Con M.M. No. 19 del 4 gennaio 2005 è chiesto lo stanziamento di un credito di Fr 25'000.—a sostegno della stagione teatrale 2004/2005 del Teatro di Locarno.

La Commissione della gestione, con rapporto del 24 gennaio 2005, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Fabio Sartori** ravvisa, nella sua situazione di dipendente, un caso di collisione a norma dell'art. 64 LOC, ragione per cui non prende parte né alla discussione né al voto.

Il signor **Mauro Beffa** interviene osservando che:

“Il Teatro di Locarno, con la sua storia centenaria, è diventato una presenza importante per la Città di Locarno e la Regione del Locarnese in quanto arricchisce l'offerta turistico-culturale durante un periodo praticamente privo di manifestazioni.

Soprattutto in questo ultimo decennio ha attirato ed attira non soltanto i contribuenti del Locarnese, ma spettatori da tutto il Cantone e dalla regione insubrica, incrementando importanti scambi culturali con il sottoceneri e la vicina penisola, grazie anche al prestigio delle compagnie che si avvicendano sul palcoscenico.

Il teatro coinvolge regolarmente nel suo discorso anche le scuole medie superiori della regione, raggiungendo un livello di occupazione della sala di oltre il 90%, segno, questo, dell'apprezzamento generale del pubblico.

L'intraprendenza e dedizione di alcuni appassionati e dell'Associazione Amici del Teatro di Locarno, fece decollare, contro ogni previsione, la stagione teatrale del 2002. Grazie anche al contributo di CHF. 60'000.00 stanziato da questo consesso per ben due stagioni sono stati organizzati gli spettacoli, senza più chiedere un soldo ai municipi.

Nonostante la concorrenza del neo-costituito Teatro Sociale, sostenuto e voluto a gran voce dalla città di Bellinzona, il Teatro di Locarno non ha avuto flessione alcuna di occupazione.

Locarno deve rendersi conto che ospitare un'istituzione con grossa rispondenza di pubblico sul proprio territorio e vedere apparire il proprio nome sull'insegna, è segno di vita, propositività e ricchezza...

Inoltre, chi ha mai visitato una città turistica priva di un teatro?

Faccio notare che quest'anno, visti gli innumerevoli costi, il ricco e sempre variato cartellone non annovera nessuno spettacolo fuori abbonamento come nelle passate edizioni – segno, questo, che il Teatro non naviga certo in acque tranquille.

Locarno dovrà quindi vegliare affinché chi amministra e promuove il teatro, a volte anche a titolo di volontariato, vedendosi negare il sostegno dei poteri pubblici, non decida di arrendersi abbandonando l'attività. Oltre a rivelarsi un vero peccato per tutti quegli appassionati che riempiono le sale, questa prospettiva risulterebbe un ulteriore smacco d'immagine per il Locarnese e per la città di Locarno in primis.

Per questi ed altri motivi, a nome del gruppo PLR vi chiedo di concedere il credito di 25'000.00 proposto dal Municipio, anche se, a titolo personale, avrei preferito votare i 39'000.00 Fr. richiesti dal Teatro. Ritengo infatti che sui 71mio di spesa preventivata si sarebbe potuto trovare un margine di risparmio per questi 14'000.00 Fr. mancanti.

Sempre a titolo personale auspico che il Municipio, in un futuro, tramite scambi d'informazioni con i diretti interessati, pur tenendo conto della situazione finanziaria della città, possa proporre, come d'altronde lo hanno fatto i comuni limitrofi, la somma totale richiesta da questa e da altre istituzioni che promuovono con successo un'immagine positiva di Locarno!"

Il signor **Rocco Cellina** constata che l'intervento del collega Beffa tocca dei punti che avrebbe voluto pure lui sviluppare; concorda anche con le considerazioni di natura personale.

Il signor **Peter Zemanek** osserva che:

“Da informazioni assunte presso il Teatro di Locarno, risulta che:

- le serate in cartellone sono 30;
- i posti disponibili sono 482 – con un grado di occupazione medio tra 80% e 85%;
- il prezzo varia da Fr 25.—per studenti e Fr 35.00 per biglietto intero;
- l'abbonamento dà diritto a 10 entrate al prezzo di 9.

Il credito a sostegno della stagione teatrale è una spesa certamente importante e, se si hanno le tasche piene, facilmente sostenibile. Quando invece si hanno le tasche vuote, anche per le spese importanti bisogna fare dei risparmi. “La metà dei costi per la stagione teatrale 2004-2005 è causata da onorari delle compagnie”. Senza fare rimproveri a nessuno, penso che si potrebbe fare qualche risparmio (in fondo non tutti gli spettacoli...). Anche per le entrate si potrebbe discutere: un piccolo aumento del prezzo del biglietto potrebbe giovare alla riduzione del deficit. Certo, l'Associazione Amici del Teatro cerca di incassare più che può. Ma, nella nostra ottica, dovremo essere attenti e oculati per non vanificare la simmetria dei sacrifici richiesta nell'allestimento del preventivo 2005. Risulta quindi difficile concedere un credito di questo tipo, quando è stata congelata per tutta la legislatura la complementare in favore degli anziani bisognosi, quando si prevede l'aumento di due punti di moltiplicatore....Perché non congelare anche questa richiesta? A tacere del fatto che al conto no. 365.02, centro costo 0300 (amministrazione e promozione culturale) è previsto un importo di Fr 70'000.—per “contributi ricorrenti a società musicali, di canto, teatro e arte video”. Faccio l'ipotesi che nella somma siano compresi i Fr 25'000.— richiesti questa sera e di conseguenza il preventivo andrebbe ridotto del relativo importo. E' giusto? Se non otterrò spiegazioni sufficienti chiederò di rinviare l'oggetto. Se la richiesta di rinvio venisse respinta, voterò contro lo stanziamento del credito.”

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene facendo presente che:

Ho firmato con riserva il rapporto sul MM per lo stanziamento di un contributo di 25'000.-a favore della stagione teatrale perché, al di là di alcuni aspetti positivi di cui dirò in seguito rimango molto critico per ragioni economiche e per la procedura adottata per questa richiesta.

Abbiamo fatto tutti assieme, il Municipio in primis ed il CC in seguito, un grosso sforzo per approvare consensualmente un preventivo 2005 a pareggio.

Quasi in contemporanea con l'approvazione di detto preventivo ci è stato propinato il MM oggetto di questa discussione che rimette in discussione l'obiettivo che assieme ci eravamo prefissati, obiettivo già messo in pericolo da alcune posizioni di entrata od uscita che, per cause esterne, verosimilmente subiranno delle modifiche da noi non influenzabili, come osservato durante il dibattito in questo consesso sulla ratifica di questi preventivi.

C'è veramente poca coerenza in tutto questo e delude il fatto che in occasione di quel dibattito nessuno del Municipio, pur essendone già a conoscenza, ha fatto cenno alcuno a questa nuova proposta di spesa che avrebbe inficiato l'obiettivo tanto sospirato del pareggio della spesa.

È vero che nel passato la Città, sorvolando le proprie difficoltà finanziarie, ha sempre sostenuto il Teatro, soprattutto dopo la perdita dei contributi della vecchia Casinò Kursaal. In quelle occasioni è però sempre stato specificato che si trattava di contributi-ponte fino al giorno in cui la nuova Casinò Kursaal avrebbe iniziato ad erogare i previsti contributi alla Fondazione per la cultura, principale finanziatrice della stagione teatrale.

Questo nel frattempo è avvenuto, ciò nonostante si ritorna a chiedere anche il contributo della città!!

Mi viene in mente, e non vorrei che la storia si ripettesse, la prima richiesta di contributi per il FEVI, che dovevano servire per tre anni, come imposto dalle banche per abbattere parte del loro credito ed aiutare la società nel difficile avvio dell'attività, e che sono poi stati erogati per non so quanti altri anni ancora.

Questi sistemi di "captatio benevolentiae" adducendo, per facilitare l'approvazione della richiesta, limiti temporali od altro non mi sono mai piaciuti perché troppe volte ho assistito, una volta cadute le ragioni e scaduti i tempi, alla loro eticamente dubbia perpetuazione configurando un vero e proprio inganno a chi veniva chiamato a decidere ed una smentita a posteriori di condizioni determinanti per la decisione!

Pur ammettendo ed apprezzando il considerevole livello del cartellone offerto non è inoltre ammissibile che, da parte della direzione del Teatro, si parta senza la garanzia della totale copertura dei costi sperando poi, con la stagione "in progress", di ottenere da qualche parte quanto ancora manca (poi saranno comunque sempre e solo gli Enti pubblici ad intervenire in simili situazioni).

A questo proposito ritengo importante, avendo il Teatro chiesto sostegno non solo alla Città ma anche agli altri Comuni vicini, che il CISL, quale unico organo sovracomunale anche se solo consultivo che possa farlo, richiami i responsabili del Teatro ad una programmazione in linea con le disponibilità finanziarie garantite onde evitare di trovarsi un giorno dinanzi ad uno spiacevole rifiuto.

È mia impressione che altri Teatri usufruiscano, più del nostro, di sponsorizzazioni private, il trovarsi i deficit regolarmente coperti dall'ente pubblico non stimola certo un particolare impegno in questa direzione.

Tornando a questo tipo di richiesta, per quanto concerne la sola Città, ricordo che non è una novità, simili inopportune procedure sono già state più volte oggetto di discussione, l'ultima volta nel 2004 per una mostra supplementare a Casa Rusca, inizialmente prevista, poi cancellata per ragioni economiche ed infine rientrata dalla finestra nel corso dell'anno, su richiesta del Municipio ed approvata a naso turato dal CC.

In ogni caso non può essere messo in disparte nemmeno l'aspetto puramente finanziario: con un debito pubblico di 120 mio circa, con gestioni correnti da anni in forte deficit ed anche quella 2005, alla luce degli ultimi cambiamenti, malgrado la buona volontà iniziale, verosimilmente anch'essa deficitaria, andiamo per l'ennesima volta a distribuire soldi che non abbiamo e che qualcuno dopo di noi, senza mai aver potuto entrare nel processo decisionale, dovrà coprire per noi.

E questo indipendentemente dalla bontà e dal livello di chi viene gratificato, cultura, socialità, sport o quant'altro perché, se non disponessimo dei ben noti perversi meccanismi politico/finanziari, nella nostra situazione economica passata e soprattutto presente, mai avremmo potuto erogare simili contributi che, come vado dicendo da molto tempo, dovrebbero comunque essere definiti all'interno di un sistema di crediti-quadro annuali, esaminati globalmente

includendo anche i molti sussidi occulti, rispettosi di precise priorità e simmetrici tra loro per la promozione delle varie attività sociali, culturali e del tempo libero che società avanzate come la nostra hanno da tempo inserito nelle loro attività per uno sviluppo armonico del paese.

Il non approvare simili richieste nella condizione che ci trovavamo nel passato e ci troviamo tuttora non va visto, come molti pensano a torto, come contro-cultura ma, al contrario, come un'attenta cultura politica della coerenza finanziaria che, se l'avessimo sempre adottata, certamente al giorno d'oggi non ci troveremmo oberati da un debito pubblico abnorme e potremmo disporre, come altri, di qualche risorsa da devolvere ai vari settori della società senza doverle mettere in carico ai posteri.

In conclusione, a chi a questo punto, con la solita ben nota superficialità, pensa di etichettarmi di reazionario anti-culturale e quindi latore di un'opinione di poco conto mi piace dire che una volta ancora si sbaglia di grosso.

Sono da sempre amante e spettatore di varie espressioni teatrali, dalla filodrammatica di paese al teatro classico, in linea con questo mio interesse, all'inizio di questa stagione ho acquistato due abbonamenti, regalandone poi uno ed ho seguito tutte le rappresentazioni del nostro Teatro; vorrei quindi approfittare dell'occasione per esprimere, al di là delle certamente pertinenti e legittime considerazioni precedenti, il mio solido apprezzamento per il lavoro svolto dai responsabili del cartellone che ci stanno proponendo una sequenza di rappresentazioni di altissimo livello che non hanno da temere confronto alcuno con stagioni di teatri ben più rinomati del nostro. In particolare vorrei sottolineare l'eccezionale interpretazione, qualche settimana fa, de "Il grigio" di Giorgio Gaber da parte di un attore, Fausto Russo Alesi, della Compagnia del Piccolo di Milano, di cui sentiremo certamente parlare ancora molto, peccato che, pur essendoci una buona presenza di pubblico, diversi posti sono rimasti, dinanzi a tale livello di recitazione, desolatamente vuoti.

Avevo firmato con riserva il rapporto commissionale ripromettendomi, infine di sciogliere questa riserva, di approfondire maggiormente la questione prima dell'odierno CC; malgrado la buona volontà non sono riuscito ad eliminare i dubbi all'origine della mia riserva per cui, coerentemente, mi asterrò dal voto."

A nome del Municipio risponde la signora **Tiziana Zaninelli** precisando al signor Peter Zemanek che l'importo di Fr 70'000.— è quello che il Comune destina per l'attività della Musica Cittadina, e che rientra nella gestione ordinaria. Da qui la necessità di allestire un apposito messaggio municipale per la richiesta formulata dal Teatro. Nel merito osserva che se il messaggio municipale avesse veramente voluto rappresentare un'occasione per una "captatio benevolentiae", sarebbe stato formulato in modo più retorico. I dati sono stati riportati così come ci sono stati comunicati, senza nascondere nulla e con una richiesta che apparirebbe insoddisfacente ma che è comunque accettabile se vista nell'ottica della situazione della Città. L'esempio fornito dal signor Vetterli rappresenta un esempio sbagliato sia per il successo di pubblico sia per l'esito finanziario della mostra che è assai migliore rispetto a quanto preventivato. Con gli Amici del Teatro è stata intrapresa un'operazione nell'ottica di avvicinare il pubblico, giovani e studenti, attraverso una politica dei prezzi sostenibili che, in definitiva, si è dimostrata vincente. Si raggiunge quindi lo scopo di avvicinare il maggior pubblico possibile agli spettacoli. L'operazione, in ogni caso, è sostenibile soprattutto quando, a livello di preventivo, è stato depennato l'importo a favore del FEVI, ragione per cui quello del Teatro ci sta tutto.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. a favore del Teatro di Locarno è stanziato un credito di fr 25'000.-- a sostegno della stagione teatrale 2004-2005;
2. il credito sarà iscritto al conto no. 365.02, centro costo 0300 (amministrazione e promozione culturale);
3. a norma a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 21 voti favorevoli, 4 voti contrari, 4 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor **Ronnie Moretti** presenta la seguente:

Mozione

Per una clinica dentaria regionale

I Comuni del Mendrisiotto, salvo qualche eccezione, hanno fondato nel gennaio 2004 un'associazione dei Comuni con l'obiettivo di creare una clinica dentaria (servizio medico dentario) che proponga alla popolazione cure ortodontiche alle tariffe minime riconosciute dalla SUVA

L'impegno dei Comuni membri dell'associazione consiste nella partecipazione, secondo una determinata chiave di riparto, ai costi di investimento per l'allestimento dello studio medico dentistico e nella garanzia dei costi fissi non coperti dal risultato d'esercizio. La gestione dell'esercizio è affidata al Servizio ambulanze Mendrisiotto. Le previsioni permettono di dire che, dopo un ragionevole tempo di avviamento, la struttura dovrebbe autofinanziarsi senza particolari problemi offrendo cure di qualità a costi interessanti.

La nuova esperienza del Mendrisiotto si aggiunge a quella ormai consolidata del Luganese, dove la Croce Verde offre alla popolazione da diversi decenni, tramite la propria clinica dentaria, un servizio analogo a quello che si intende creare nel distretto di Mendrisio. Anche il Comune di Bellinzona conosce un'esperienza simile, nata per volere della Città, che funziona egregiamente da almeno 12 anni.

Prima di partire con il progetto definitivo, i Comuni del Mendrisiotto hanno studiato a fondo la questione (cfr. allegato). Il risultato dello studio ha permesso di dare alla neonata struttura delle basi solide e serie.

Considerato come il costo delle cure dentarie, curiosamente non riconosciuto dall'assicurazione malattia di base, possa costituire un problema finanziario rilevante soprattutto per le persone e le famiglie con redditi modesti,

considerato come nella regione del Locarnese non esista alcuna struttura paragonabile a quelle menzionate qui in ingresso,

con la presente mozione si chiede

1. Che il Municipio si faccia parte attiva per contattare gli altri Comuni dei distretti di Locarno e Vallemaggia allo scopo di studiare la possibilità di creare un'associazione dei Comuni che istituisca una clinica dentaria regionale.
2. Che la clinica dentaria regionale offra il servizio alle tariffe minime riconosciute dalla SUVA."

Su proposta del signor **Presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alla commissione della gestione.

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente Mozione:

“Avvalendomi delle facoltà concesse dall’art. 41 del Regolamento comunale, in qualità di consiglieri comunale, inoltro la seguente

M o z i o n e

sulla votazione consultiva e il summit dei consiglieri comunali in tema di aggregazioni comunali.

Nulla è più corto della memoria politica. Previo riconoscimento esplicito di tutto quanto fatto da altri partiti/movimenti, ecco allora l’occasione per fare il punto alla situazione. Avantutto può darsi benissimo (e se del caso lo si ammette doverosamente e ci si scusa) che tra il 1928 (fusione Locarno-Solduno) e il 1994 (inoltro prima mozione PPD) vi siano stati atti parlamentari, ma soprattutto interventi sul tema, solo che il compito dell’eventuale ricerca non compete a un dilettante come il sottoscritto, ma semmai a uno storico professionista quale l’archivista comunale dott. Huber. Con ciò si vuol solo sottolineare che, in un recente passato, la mozione del 1994 come si vedrà, è stato il primo, coraggioso e innovativo atto propositivo (ed ecco allora la veste giuridica della mozione) che osava superare il mero livello di discussione, pionieristicamente si diceva, dal momento che precorreva di parecchi anni le proposte del Consiglio di Stato e colmava il vuoto a livello di Gran Consiglio, e questo con buona pace di certe opinabili considerazioni giornalistiche sul “*passato è passato*” e soprattutto sulle “*partenze false*”.

Con questo il PPD, a livello ideologico si adattava ai bisogni della società contemporanea, dimostrandosi non solo un supporto delle periferie e delle valli da ultimo Fornera, Losone, patrizi a patriziato nel contesto comunale, 2004, Locarno, Dadò, pag. 86 (e segg.) ma un fulcro anche per le agglomerazioni urbane.

1) Atti non PPD (ci si scusa per eventuali, involontarie dimenticanze)

- a) Iniziative diverse del Gruppo Guastafeste di Losone e della sua anima on. Ghiringhelli
 - b) Iniziativa dell’on. Vanetti, Losone, relativa alla “*holding*”
 - c) Iniziativa del 2002 di 3 partiti a Orselina
 - d) Petizione/iniziativa di Sensogiovane.ch e per essa di Ivan Schmidt (raccolta firme per l’aggregazione di Locarno e dei 4 comuni), nel senso di uno studio e di una votazione consultiva 6 mesi dopo (sostenuta dal Guastafeste e da Muralto viva)
 - e) Iniziativa del presidente LR per un comitato interpartitico (PLR, PPD e PS) che porti all’aggregazione dei 5 comuni entro il 2012.
- Siano tutte benvenute.

2) Atti PPD (ci si scusa per eventuali, involontarie dimenticanze)

a) Mozione 10.06.94 Mauro Belgeri e confirmatari sulla fusione di Locarno con i comuni vicini (Muralto, Minusio, Brione s/Minusio e Orselina)

Se è giusto ribadire la primizia PPD, altrettanto doveroso risulta, dal profilo oggettivo, riconoscere che la commissione della legislazione di allora aveva stilato un rapporto lusinghiero e, soprattutto che, due anni dopo, il CC aveva **all’unanimità** appoggiato l’atto parlamentare del PPD. Grazie ancora, quindi a PLR, PS e soprattutto alla Lega dei ticinesi, ingiustamente trascurata dalla proposta Merlini (cfr. articolo De Dea, Mattino, 06.02.05).

La mozione del ’94, ingiustamente affondata da certa stampa (“*colpo di sole*”, ecc.....questo si che è un passato che val meglio dimenticare) meritava, essa sì, l’ampio dibattito che è stato aperto anni dopo e, da ultimo, la settimana scorsa. Avesse avuto l’identico impatto mediatico (televisivo compreso), la forza di penetrazione e di convincimento sarebbe stata tutt’altra.

Forse l’unico neo era quello di non riportare, al primo nominativo, un cognome che conta, sia detto una volta per tutte e in modo chiaro fuori ai denti.

b) Mozione 06.09.99 Fabio Lafranchi

Che chiedeva di approntare un documento di approfondimento del tema fusione dal profilo giuridico ed economico. Il collega è stato uno dei maggiori specialisti in materia finanziaria di cui ha potuto beneficiare il CC. Purtroppo, come quelle del sottoscritto (in altri campi) le sue competenze sono sempre state sottovalutate.

c) Discorso di insediamento di Tiziana Zaninelli alla carica di Presidente del CC per gli anni 1997/98

Nel suo brillante intervento, l'attuale vice sindaco aveva spezzato una lancia a favore del "summit" dei consiglieri comunali.

d) Mozione 06.09.99 di Mauro Belgeri sulla fusione della città con i 4 comuni vicini

Con questo atto parlamentare il PPD metteva in pratica i postulati della sua allora capogruppo. Accanto al summit dei consiglieri comunali, il sottoscritto proponeva l'organizzazione di **una votazione consultiva** nei 5 comuni. Soprattutto, come si riprenderà succintamente in appresso,.... "La città deve in ogni caso ergersi a vettore trainante per tutto l'agglomerato".

e) Mozione 17.12.04 Mauro Belgeri e confirmatari sull'aggregazione Locarno – Orselina (v. sub. 3)

f) Molti interventi su preventivi e conuntivi e su altri MM (anche degli altri partiti) che si tralasciano per ragioni di sintesi e di brevità.

3) Situazione attuale

Sbollita l'ira per certe dichiarazioni apparse sulla stampa della settimana scorsa, non lasciandosi minimamente scalfire nel pugnace e granitico convincimento di agire per il bene delle generazioni future, riprendiamo la mozione 06.09.99, che pure era stata acclamata dalla commissione della legislazione, (relatore on. Bergonzoli) che aveva concluso sulla sospensiva unicamente per motivi tattico formali (perché il Municipio, d'intesa con il Cantone, aveva assicurato che il progetto del Cantone fosse ormai in dirittura d'arrivo – meta che notoriamente non è stata raggiunta). In sintesi, il PPD, ha sempre tenuta alta la fiaccola dell'obiettivo finale, ben seguito, in città, occorre riconoscerlo, almeno negli ultimi tempi, dagli altri tre partiti.

Occorre dunque **urgentemente, dopo le recenti derive, riportare il dibattito nel suo alveo naturale dal quale è sorto, ossia nel legislativo cittadino.** In questo senso abbiamo appreso delle esternazioni del sindaco di Orselina sul CdT 4 c.m. Forti delle prove documentali riportate, possiamo ben affermare che il senso della mozione è stato frainteso, costituendo esso un ulteriore tassello di un percorso, mal capito e poco apprezzato, ma tanto più grandioso e coerente.

Ecco dunque uno stralcio del documento: *“Dal profilo giuridico – formale, la proposta è in perfetta sintonia con lo spirito della legislazione cantonale in materia, essendoci soprattutto contiguità territoriale. Ci si rende conto che dopo Solduno, nel lontano 1928, si tratta ora del secondo tassello di un mosaico più ampio, che vale la pena di costruire insieme fino in fondo.”*

E' ben chiaro che si tratta di *“aggirarli”* per finalmente convincerli, i comuni riottosi di Muralto e Brione s/Minusio. In questo senso si possono condividere le affermazioni relative al disturbo, alla confusione, al non portare nulla alla regione, all'evidente mancanza di personalità trascinanti (ci sono da lungo tempo ma vengono sistematicamente osteggiate), al protagonismo, agli interessi politici (dove, tanto più se si pensa ai consensi elettorali, tutto sommato modesti per l'impegno e il lavoro svolto che, al contrario, seppur incomprensibilmente, suscita piuttosto chiusure e antipatie) e da ultimo, alla povertà di mettere insieme Locarno con Orselina. Questo è davvero peccato di fronte al sottoscritto che, tra l'altro, da anni, motiva nel *“pensare in più grande”* decine e decine di studenti presso il Liceo cittadino. Le grandi visioni dell'ex-sindaco Balerna e mie non possono essere svilite. Ha ragione da vendere in questo il nostro attuale

sindaco: le interviste sul Corriere del Ticino sono ben venute, in quanto finalmente e fuori dai denti (ma tanto lo si sapeva già), i politici vicini hanno chiaramente espresso da che parte stanno. Complimenti! Tutti ad agitare il turibolo osannante nei confronti dei politici di alto lignaggio

4) Conclusioni

Torniamo, dopo questo breve inciso, alla positività e alla fiducia nel futuro che ci ha sempre contraddistinti. Per il sottoscritto sarebbe stato troppo facile, di fronte alla mancanza di riconoscenza e di attacchi, dimissionare come l'ex capogruppo PPD prof. Ceschi, 20 anni fa, all'indomani dell'esito del referendum sulla sala multiuso. Nulla di meglio se non reagire con un ulteriore atto parlamentare che rimetta al centro una città vieppiù incompresa e "assediate" (A. Alberti). Senza contromisure urgenti, il regresso colpirà prima o poi tutti i comuni. Abbiamo ancora fiducia in altri aiuti del Cantone, tipo il moltiplicatore regionale e cantonale a limitare certe assurde gare nell'accaparrarsi il contribuente "migliore" (gli appartamenti di lusso sulla riva ormai deserta di Muralto ed altre simili amenità). Il PPD di Locarno terrà sempre la fiaccola alzata. Claudio Suter (PLR) notoriamente non uno dei sostenitori del mozionante per motivi che non è dato di sapere, nell'editoriale della Rivista di Locarno di dicembre 2004 "L'anno che sarà", ha tra l'altro riportato un'intervista al sindaco della Nuova Lugano che annotava in modo appropriato quanto segue: *"Pragmaticamente non bisogna rinunciare all'obiettivo che il Ticino riesca a vivere positivamente il suo territorio. Penso che non si debba disarmare davanti a gente riottosa e incoerente"*. E da ultimo, la nostra Sindaco (Rivista dicembre 2004, pag. 3): *"Si dice che Locarno sia povera, penso che, fino a quando Locarno, che eroga tantissimi servizi a tutti gli abitanti della Regione, non riuscirà a far comprendere ai comuni dell'agglomerato che devono riunirsi per sostenere il centro la situazione non potrà che peggiorare"*. E' ora di svegliarsi! Le proposte della votazione consultiva e del summit dei consiglieri comunali sono **complementari** e non antitetici rispetto a quelle della settimana scorsa; in particolare, la suggestione della votazione consultiva si differenzia ciò nondimeno su un punto rispetto a quella di Sensogiovane.ch, nel senso che cerca di stringere il più possibile quanto ai tempi, anticipandoli (non esigendo ulteriori studi); dal canto suo, il summit dei consiglieri comunali, dovrebbe contribuire a convincere i municipi tuttora contrari. In conclusione, è palese che la presente mozione non ha tanto e unicamente una valenza partitica, bensì, nella sua visione corale, intende raggruppare in un unico intento, già espresso più volte in passato, tutte le forze politiche cittadine.

PER QUESTI FATTI E MOTIVI

Riservato un più ampio sviluppo delle motivazioni in sede di audizione commissionale, brevi esame e audizione da parte della commissione della legislazione, si propone, con la clausola **dell'urgenza**, che il Municipio concretizzi quanto segue:

1. votazione consultiva (a discrezione della commissione e dell'esecutivo in prima battuta solo in città, rispettivamente, in simultanea, nei 5 comuni interessati);
2. summit dei consiglieri comunali dei 5 comuni interessati."

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della legislazione.

La signora **Barbara Angelini Piva** presenta la seguente mozione:

"Avvalendoci delle facoltà concesse dall'art. 41 del Regolamento comunale, in qualità di consiglieri comunali, inoltriamo la seguente

MOZIONE

In occasione dell'ultima seduta di consiglio comunale durante la discussione sui preventivi 2005 la prima firmataria ha chiesto a codesto lodevole Municipio di allestire uno studio che renda da un

lato più mirati ed efficienti gli interventi a favore degli anziani bisognosi e dall'altro impedisca devoluzioni non fondate. Salvaguardare la prestazione complementare a favore degli anziani con una formula rinnovata di interventi precisi e puntuali è pure il punto nodale di una mozione da noi presentata il 22 novembre 2004.

Ora, per decisione del legislativo, l'applicazione del "regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI" è stata sospesa per l'intera legislatura.

Questa sospensione non deve indurre il Municipio ad un rinvio di una presa di posizione.

Chiediamo quindi che venga costituita una commissione speciale composta dal capodiscastero finanze nonché da un consigliere comunale dei gruppi rappresentati in Municipio, affinché lo studio richiesto possa trovare appunto formulazione già nei prossimi mesi, con concretizzazione del relativo regolamento."

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della legislazione.

Il signor **Roberto Bottani** presenta la seguente mozione.

"Il sottoscritto consigliere comunale Roberto Bottani, a norma del regolamento LOC, presenta la seguente

m o z i o n e

affinché venga affrontato lo studio di una regolamentazione a livello comunale circa la posa di antenne paraboliche private che, oggi e liberamente, ogni cittadino fissa di norma sul proprio terrazzo così che già oggi si assiste ad un proliferare selvaggio di questi impianti che di sicuro non aiutano l'immagine della città turistica. Questa richiesta è inoltrata proprio per evitare il diffondersi di queste paraboliche che sono, oggettivamente per niente estetiche. In questo senso va anche studiato l'eventuale obbligo, presso le nuove costruzioni abitative, di un impianto centralizzato che serva tutti gli appartamenti ecc. A titolo informativo la città di Torino ha già risolto la problematica e Milano, Napoli e le maggiori città italiane stanno lavorando su leggi comunali ben distinte."

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla commissione del piano regolatore.

Il signor **Helbling** presenta la seguente interpellanza:

"Avvalendomi della facoltà concessami dal regolamento inoltro la seguente

i n t e r p e l l a n z a

a sapere se le varie domande di costruzione presentate dalla Di Domenico SA, Locarno, per realizzare manufatti e capannoni, inclusa la recente domanda edilizia per la copertura di impianti esistenti sulla particella 1858 RFD Locarno di proprietà della Città rispecchiano la pianificazione adottata della Città (passeggiata Lago) e sia confortata dalla relativa commutazione d'uso.

In particolare :

1. In che occasione e con quali criteri il Municipio ha risolto di concedere in uso esclusivo alla Di Domenico SA codesta particella di proprietà comunale.
2. Se è stato stipulato un contratto, con quale durata e con quale canone d'affitto. Per quali motivi non è stato fatto un pubblico concorso.
3. Come mai il legislativo dopo la decisione presa alla fine degli anni'80 di destinare questa zona pregiata ai locarnesi, e non più a un cantiere nautico privato, non sia stato informato durante la presentazione del messaggio per il riordino della "Lanca degli Starnazzi" del cambiamento di rotta attuato dall'esecutivo cittadino.
4. Perché il Municipio non ha inoltrato alle istanze cantonali competenti un invito ad intervenire per flagrante violazione della Legge sulla protezione delle rive dei laghi.

5. Con quali criteri e giustificazioni sono state fatte queste concessioni; e se sono state confrontate con gli indirizzi presi per il ripristino paesaggistico e naturale dell'area in questione, sostenute da belle divagazioni ambientali sollevate dai banchi del legislativo per la salvaguardia del territorio dall'assalto deturpante del cemento sulle rive dei laghi.
6. Se sia ancora possibile la realizzazione della passeggiata a lago vista l'attuale situazione.
7. Quali costi per opere stradali e di urbanizzazione il Comune ha preso a suo carico e quali di questi costi sono stati pagati da privati o dal Consorzio pulizia del lago. Si tratta di opere conformi alla legislazione (muri nel lago, scogliere, strade d'accesso) ?
A quanto ammonteranno i costi per il ripristino dello stato naturale dei luoghi ?
8. L'insediamento di una stazione di scarico di rifiuti e legname in quest'area pregiata della riva, dal profilo paesaggistico e da quello turistico è conforme alla pianificazione comunale e cantonale? In caso di risposta negativa alla domanda precedente entro quale termine il Municipio intende ottenere il ripristino dello stato naturale della riva?"

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** nel seguente modo:

“Da alcuni decenni la particella 1858 RFD Locarno, di proprietà del Comune, ospita un cantiere nautico, gestito nel tempo da persone diverse. Tale tipo di utilizzo era stato codificato all'interno del nostro Piano Regolatore 1978/1980 tramite l'inserimento di un vincolo AP/EP “centro nautico”, inserito semplicemente sull'apposito piano.

Come giustamente fatto osservare dall'interpellante, negli anni '80 il Municipio aveva avviato un progetto per la realizzazione di una passeggiata a lago, purtroppo mai concretizzatosi appieno, a seguito di difficoltà varie, verosimilmente da ricondurre al tipo di gestione delle rive pubbliche, dalla zona “canottieri” fino alla foce (piscine, porto comunale, bagno pubblico, cantiere nautico e campeggio privato). Precisiamo che, pur cambiando la gestione, l'attività del cantiere nautico non si è mai interrotta, poiché supportata anche dalla concessione per l'uso del demanio pubblico, rilasciata dal Cantone e rinnovata di continuo. La gru ed il distributore del carburante, oltre ad alcuni pontili, si trovano infatti sul mappale 1910 che designa la superficie lacuale.

Nel merito delle domande, rispondiamo come segue:

1. **In che occasione e con quali criteri il Municipio ha risolto di concedere in uso esclusivo alla Di Domenico SA codesta particella di proprietà comunale.**

Il primo contratto di locazione stipulato con Di Domenico ha interessato il periodo primo maggio 1985 – 30 aprile 1994. La successiva autorizzazione di occupazione di suolo pubblico è poi stata allineata alla scadenza delle concessioni cantonali che il cantiere Di Domenico ha ottenuto: l'ultima presenta la data di scadenza del 31 dicembre 2012 ed entrerà in vigore proprio con l'inizio del prossimo anno. Parallelamente, in almeno tre occasioni, il Municipio ha rilasciato una licenza per l'ampliamento ed il riordino delle infrastrutture esistenti.

2. **Se è stato stipulato un contratto, con quale durata e con quale canone d'affitto. Per quali motivi non è stato fatto un pubblico concorso.**

La nostra ultima autorizzazione risale al luglio 2002 e prevede la scadenza al 31 dicembre 2007, ma, come già anticipato, il Municipio ha già deciso il suo rinnovo a far stato dal 1.1.2005, con durata identica a quella della concessione cantonale summenzionata. La tassa annuale applicata, ora di fr. 25.--/mq, ammonterà a fr. 30.--/mq (ca. fr. 85'000.—annui)

3. **Come mai il legislativo dopo la decisione presa alla fine degli anni '80 di destinare questa zona pregiata ai locarnesi, e non più a un cantiere nautico privato, non sia stato informato durante la presentazione del messaggio per il riordino della “Lanca degli Stornazzi” del cambiamento di rotta attuato dall'esecutivo cittadino.**

Non pensiamo che vi sia un nesso causale diretto tra il progetto di riordino della Lanca degli Stornazzi e l'oggetto dell'interpellanza, se non per il fatto che ci si trova a ridosso del lago.

Non riteniamo però che si possa chiedere all'attuale esecutivo di rispondere compiutamente ad una domanda che concerne una richiesta di credito formulata nel 1999, da parte di un Municipio che è entrato in carica quando il progetto di passeggiata a lago era comunque già stato abbandonato.

4. Perché il Municipio non ha inoltrato alle istanze cantonali competenti un invito ad intervenire per flagrante violazione della Legge sulla protezione delle rive dei laghi.

Ci sembra giusto premettere che la Legge da lei citata è del 1961 e l'art. 5 bis specifica chiaramente che i disposti di carattere edilizio di questa legge non sono applicabili nei Comuni dotati di un piano regolatore. Per il resto, questa legge non specifica le competenze del Comune in materia di vigilanza sulle rive pubbliche o altro ancora. Inoltre, gli ultimi interventi svolti hanno sempre ottenuto l'avallo dell'Autorità cantonale nell'ambito della procedura edilizia.

5. Con quali criteri e giustificazioni sono state fatte queste concessioni, se si confrontano gli indirizzi presi per il ripristino paesaggistico e naturale dell'area in questione e le belle divagazioni ambientali che vengono sollevate dai banchi del legislativo per la salvaguardia del territorio e dall'assalto deturpante del cemento sulle rive dei laghi.

Ci spiace che sia proprio lei a parlare di "divagazioni ambientali" riferendosi alle discussioni che avvengono in seno al legislativo, quando, a mente del Municipio, si cerca di fare un discorso serio e pragmatico che ovviamente si scontra a volte con esigenze di tipo pratico e con certe limitazioni date dalle poche competenze dell'Autorità comunale in materia ambientale. Parlare poi di assalto deturpante del cemento ci sembra decisamente eccessivo e non attinente alla realtà.

6. Se sia ancora possibile la realizzazione della passeggiata a lago vista l'attuale situazione.

Se si osservano i lavori di sistemazione stradale che hanno interessato la zona a ridosso del lago, si può senz'altro affermare che la "passeggiata a lago" esiste già almeno dal Debarcadero fino alla fine del Lungolago. Da questo punto in avanti, i vari contenuti esistenti lungo la riva ci hanno almeno in parte dissuasato da questa scelta, optando dunque per una riqualifica di via Respini, sul modello di quanto realizzato negli ultimi 420 metri verso la foce. Non escludiamo però che si possa intervenire in modo misurato e puntuale in singoli settori: a questo proposito abbiamo avuto proprio di recente alcuni contatti con un club di servizio, interessato a promuovere e sostenere progetti in tale ambito.

7. Quali costi per opere stradali e di urbanizzazione il Comune ha preso a suo carico e quali di questi costi sono stati pagati da privati o dal consorzio pulizia del lago. Si tratta di opere conformi alla legislazione (muri nel lago, scogliere, strade d'accesso)? A quanto ammonteranno i costi per il ripristino dello stato naturale dei luoghi ?

In relazione agli interventi che interessano il mappale 1858 RFD Locarno, il Comune non ha dovuto assumersi alcuna spesa. La strada è stata completamente finanziata da Di Domenico, con un onere stimato di ca. fr. 70'000.--. Non siamo invece in grado di dire quanto abbia investito il Consorzio pulizia lago per la creazione del suo attracco di fianco al cantiere nautico, al quale l'accomuna unicamente la vicinanza fisica. Come anticipato, tutti gli interventi sono stati oggetto di una regolare procedura di domanda di costruzione. Il "ripristino dello stato naturale dei luoghi", come da lei definito, non viene al momento preso in considerazione e non è comunque un onere del Comune.

8. L'insediamento di una stazione di scarico di rifiuti e legname in quest'area pregiata della riva, dal profilo paesaggistico e da quello turistico è conforme alla pianificazione comunale e cantonale? In caso di risposta negativa alla domanda precedente entro quale termine il Municipio intende ottenere il ripristino dello stato naturale della riva ?

Pensiamo che nessun contesti l'interesse pubblico del Consorzio pulizia lago. Partendo da questo assunto, può sembrare strano che, dopo lo smantellamento del precedente punto di attracco e di scarico alla Vecchia Darsena, il Consorzio abbia dovuto peregrinare da un punto all'altro del lago, senza trovare uno spazio idoneo per tali funzioni su 30 chilometri di riva, fino a quando il Comune di Locarno ha nuovamente mostrato cosa significa una fattiva collaborazione intercomunale, concordando con il Cantone e con gli organi del Consorzio questa soluzione. Ci sembra ovvio che per il futuro andrà individuata un'ubicazione più idonea, anche nell'ottica del futuro riassetto del servizio di pulizia del lago e delle esigenze funzionali espresse da altre parti. A questo proposito ricordiamo solo che vi sono un atto parlamentare ed un'interrogazione comunale sull'argomento e che il Cantone ha già istituito un suo gruppo di studio.

Il signor **Alex Helbling** si dichiara parzialmente soddisfatto.

Il signor **Alex Helbling** presenta la seguente interpellanza.

“Avvalendomi della facoltà concessami dal regolamento mi permetto inoltrare la seguente

i n t e r p e l l a n z a

urgente in merito alla lettera apparsa sui giornali che la Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia/ CIT ha inviato al Direttore del Dipartimento del Territorio avv. Borradori, sollecitandolo a voler finalmente procedere all'aggiornamento delle infrastrutture aeroportuali civili di Locarno.

Visto che il progetto in questione era giunto nella fase finale di elaborazione già a fine ottobre 2003, avendo anche superato tutto quanto il ciclo di studi riguardo all'impatto ambientale, oggi non è assolutamente comprensibile, né tanto meno politicamente giustificabile di fronte alla Città e alla Regione del Locarnese questo procedere del Dipartimento del Territorio .

Se a tutto questo aggiungiamo poi le centinaia di migliaia di franchi che a partire dalla fine degli anni '60 fino a tutt'oggi sono state spese per studi e progetti legati all'aeroporto cantonale di Locarno, e la chiusura definitiva dell'aerodromo di Ascona, non già per motivi tecnici , ma soprattutto per contingenze legate alla pianificazione, onde favorire quello di Locarno, diventa ancora più difficile comprendere l'attuale latitanza dei vertici di questo Dipartimento .

Nel frattempo per modernizzare le infrastrutture militari presenti sull'aeroporto di Locarno, la Confederazione, proprio in questi giorni, ha aperto il cantiere più importante che porterà nel 2007 ad un investimento complessivo di ca. 50 milioni di franchi, cosa non da poco , soprattutto in questa fase in cui l'esercito svizzero si sta riorganizzando con la conseguente chiusura di strutture aeroportuali ben più importanti come lo sono stati Dübendorf e Emmen.

Va pure ricordato come la decisione del Governo cantonale del '99 di limitare gli interventi unicamente alle indispensabili opere di aggiornamento delle infrastrutture, opere motivate dalle nuove raccomandazioni europee JAR OPS e dai velivoli moderni che richiedono lunghezze pista maggiori (a parità di categoria !) rappresenta null'altro che l'ultima di un percorso, sempre in discesa, che ha visto nascere:

- il progetto 1968: nuova pista di 1'800 metri
- il progetto 1990: nuova pista di 1'200 metri
- il progetto 1996: allungamento a 1'200 metri della pista esistente

e infine il progetto 2000 riguardante l'aggiornamento delle strutture aeroportuali esistenti.

Pensare oggi ad una sua nuova rielaborazione significa riprendere tutto da capo con un nuovo progetto che potrebbe "scaturire" dall'ennesimo esercizio di ricerca del consenso: sarebbe la fine di tutto e l'inizio dello smantellamento di tutta quanta la struttura aeroportuale oggi esistente.

Giova forse ricordare in questo momento difficile e travagliato del turismo locarnese, soprattutto a tutti quelli che hanno praticato e continuano a praticare la tattica dello struzzo, che il progetto 1996, scaturito tra questi banchi attraverso una mozione alcuni anni prima, avrebbe portato, secondo approfonditi studi di mercato eseguiti nel 1997, ca. 15 milioni di franchi annui supplementari a quest'importante settore economico e contribuito con la creazione di molti nuovi posti di lavoro qualificati, dando così ossigeno a tutta quanta l'economia locarnese!

Seguendo ormai da diversi decenni le vicende legate all'aeroporto di Locarno, sono oggi giunto alla convinzione profonda che per reconditi motivi l'attuale progetto di aggiornamento delle infrastrutture aeroportuali civili venga appositamente frenato e tirato per le lunghe da qualche alto funzionario, contrario per principio e convinzione personale, tanto da farlo slittare alle "calende greche", come del resto sta capitando ad altri importanti progetti, indispensabili per favorire un rilancio economico del Locarnese, mantenendo in tal modo intatte le possibilità di crescita economica anche in un prossimo futuro.

Considerando poi che sull'aeroporto di Locarno sono basati un centinaio di velivoli civili e militari (compresi quelli ad ala rotante) con un valore superiore ai 100 milioni di franchi e che le infrastrutture aeroportuali stimate anch'esse attorno ai 100 milioni di franchi offrono oltre 200 posti di lavoro tra civili e militari, la posta in gioco è veramente troppo importante anche solo per l'indotto economico generato!

Pertanto mi permetto chiedere al Municipio:

1. Se ritiene di intervenire a sua volta verso il Dipartimento del Territorio per sollecitare la messa in opera dell'aggiornamento delle strutture civili così come previsto, permettendo in tal modo a questa importante struttura aeroportuale di stare al passo con i tempi, in modo particolare con le nuove normative europee.
2. Quali strategie intende adottare il Municipio per vedere sbloccare entro breve anche il progetto vidi aggancio della A13 con A2, tassello viario fondamentale e urgente per tutta l'economia locarnese, e anch'esso correlato all'aggiornamento delle strutture civili dell'aeroporto "

A questa interpellanza il Municipio risponderà nel corso della prossima seduta di Consiglio comunale.

Il signor **Roberto Bottani** presenta la seguente interpellanza:

"Il sottoscritto inoltra, come previsto dalla LOC, nei termini e nei modi giusti la seguente **interpellanza** che propone i seguenti interrogativi:

Premessa

Abbiamo sentito, all'inizio di questa legislatura, parlare di un dicastero preposto alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'amministrazione comunale in genere. Vale a dire, tempi e modi e personale in esubero

Detto questo chiedo:

1. quali sono stati i passi sin qui fatti e con quali criteri?
2. è stato fatto un programma di lavoro che conduca a dei risparmi concreti?
3. vi sono o vi saranno tagli sul personale in esubero e con quale risparmio?
4. quali sono stati gli uffici specifici sin qui verificati e concretamente riorganizzati?
5. l'opinione dei capi servizio è tenuta in considerazione, visto anche la loro competenza, in modo tale da non generare tensioni negative nell'ambito dell'amministrazione?
6. da quali conti si attingono i denari per le spese del rifacimento dei locali vice segretario, controllo abitanti, segretariato del sindaco, ecc. ?
7. non sarebbe più trasparente far conoscere un programma di lavoro con un preventivo che si possa discutere?"

Anche a questa interpellanza il Municipio risponderà in occasione della prossima seduta del Consiglio comunale.

Non essendoci altri interventi il signor Presidente dichiara chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: